



Per VENERDI' 16 MARZO 2018 venerdì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 7,1-2.10.25-30

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

Di Gesù, come i suoi contemporanei, sappiamo tante cose:
da dove veniva, cosa faceva, alcuni suoi insegnamenti, ecc...
Eppure tutte le informazioni che si possono raccogliere
sembra non bastino mai per dire chi egli è veramente.
C'è bisogno del "salto" della fede!
E' importante sì la ricerca, ma è decisivo affidarsi.
Perché la fede è soprattutto incontro interpersonale.
Non basta, allora, sentir dire, ma è necessario
mettersi all'ascolto della sua parola nel silenzio.
E' necessario interrogare i nostri gesti, le nostre scelte,
le innumerevoli attività da realizzare alla luce di questa parola.
Conoscere Gesù, vivere con Lui quella intimità di comunione
che esiste tra Lui e il Padre.
E' necessario "entrare" nel suo mistero d'amore:
ci trasformerà e attraverso noi trasformerà il mondo.

*Signore, donaci un cuore semplice:
Aiutaci a non fermarci a quello che già sappiamo
o crediamo di saper,
aiutaci ad andare al di là dell'apparenza,
donaci uno sguardo profondo e libero,
perché stabiliamo con te un rapporto intimo ed intenso
e ti sappiamo riconoscere come Dio con noi.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro